IN PRIMO PIANO

◆ *Commissione Ue, la candidatura del Professore al centro dell'incontro tra D'Alema e Aznar a Madrid e del vertice informale dei premier a Bonn*

Prodi, ultima chance Dini: se l'Europa lo boccia lanciamo Amato

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini si è espresso ieri sulla nomina alla Presidenza Europea

Remy de la Mauviniere/Ap

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Una settimana «europea» quella che comincia oggi per il presidente del Consiglio D'Alema che, dopo il consueto breefing del lunedì con la stampa, si dedicherà agli ultimi preparativi del vertice italo-spagnolo previsto per domani a Madrid. Saranno interrotti solo per incontrare il presidente egiziano Hosni Mubarak in visita a Roma. Al viaggio in Spagna del presidente del consiglio seguirà, venerdì, il vertice informale di Bonn durante il quale il premier confronterà con i suoi colleghi quali possibilità ci sono che la presidenza della Commissione europea vada ad un italiano e, quindi, a Romano Prodi che è sempre rimasto il candidato indicato per quell'impegno. Certo in queste settimane il Professore si è appassionato a questioni più interne che europee. Anche per questo il ministro degli Esteri, Lamberto Dini (che farà parte con Carlo Azeglio Ciampi e Carlo Scognamiglio della delegazione governativa che sbarcherà domani in terra di Spagna) ha ribadito ai giornalisti, durante una riunione a Bruxelles dei capi della diplomazia Ue, che è quanto mai necessario accertare presso i partner europei «se la candidatura di Prodi mantiene tutta la sua vitalità, come prima dell'annuncio della sua discesa in campo come parte politica». Secondo il ministro degli Esteri «l'Italia oggi ha buone ragioni per mirare alla presidenza della Commissione, che è rimasta per molti anni nelle mani dei piccoli paesi». Qualora «l'ottima candidatura di Prodi» non dovesse più risultare gradita, l'Italia dovrà restare in corsa per conquistare la poltrona più importante a Bruxelles. «Il nome che viene per primo in mente -secondo il titolare della Farnesina- è quello di Giuliano Amato».

Si preannuncia, dunque, caldo il confronto di domani tra i due presidenti. Gli argomenti sul tappeto sono tanti ed anche se Aznar è stato uno dei primi leader europei che D'Alema ha incontrato poco dopo il suo insediamento (d'altra parte la crisi aveva fatto saltare il vertice di Siviglia) ed i due non nascondono reciproca stima e simpatia e non solo perché, come ci tiene a sottolineare il premier spagnolo, «sia io che D'Alema abbiamo i baffi», la discussione si preannuncia quanto mai corposa. Anche perché potrebbero essere proprio Italia e Spagna a contendersi l'ambita poltrona della presidenza Ue se non riusciranno a trovare un'intesa, con il valore che, comunque, essa potrebbe avere dato che la partita è solo all'inizio. Se da altri paesi dovesse arrivare l'indicazione per uno spagnolo la candidatura dell'attuale segretario della Nato, Javier Solana, potrebbe essere appoggiata non solo dal suo paese ma anche dalla Germania che sarebbe interessata all'appetibile poltrona che resterebbe libera. Questo eliminerebbe di fatto le chance della candidatura di Romano Prodi per l'Italia poiché Aznar, pur ritenendolo «un grande amico», potrebbe avere difficoltà ad appoggiarlo nel momento in cui il Professore dovesse annunciare la sua candidatura alle prossime europee. Lo scenario potrebbe essere completamente diverso, e vedere unite Italia e Spagna, se dovessero prevalere gli interessi comuni che i due Paesi hanno nell'area del Mediterraneo, sempre più instabile.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
«Con gli altri leader sto tentando di rinnovare la sinistra europea»

Argomento non di poco conto, dunque. Ma non l'unico. Il vertice italo-spagnolo cade, infatti, alla vigilia del Consiglio europeo di Bonn centrato sulle questioni del bilancio comunitario e delle riforme finanziarie dell'Unione, la cosiddetta agenda 2000 e proprio mentre a Rambouillet, alla conferenza di pace per il Kossovo, scatteranno -se non sarà raggiunto un accordo- le ultime ore utili per un'intesa.

Massimo D'Alema arriva a Madrid sull'onda di due interviste rilasciate a importanti testate spagnole. Prima quella su «La Vanguardia», che ha già suscitato una eco notevole, ieri due intere pagine su «El Mundo», per spiegare ai lettori conservatori del giornale vicino alle posizioni del premier Aznar quella che D'Alema definisce «la nuova frontiera del socialismo». «Faccio parte di una generazione di leader -spiega il presidente del Consiglio italiano- che stanno tentando di rinnovare la sinistra europea. Il vecchio statalismo è fallito. Bisogna inventare nuovi strumenti, senza rinnegare i valori del socialismo, come la solidarietà, la coesione sociale e l'integrazione dei deboli. Schroeder e Blair sono le figure più emblematiche. Ma credo che sia un fenomeno più profondo e penso anche a gente come il premier portoghese Antonio Gutierres e quello olandese Wim Kok. Il nuovo socialismo - aggiunge D'Alema- non è un modello, è un esperimento, una ricerca che avanza sulla base di prove. È una mistura di misure politiche, di valori liberali e valori socialisti quella che sta tentando la sinistra europea».

L'autrice della conversazione descrive D'Alema come «serio e rigoroso, più pungente che simpatico, un uomo che sorride meno di Blair e pensa più di Schroeder. Ma si è adattato ugualmente bene ai nuovi tempi e completa la triade social democratica dei grandi europei».

Inevitabile un accenno al rapporto di D'Alema con la stampa. «Pensavo che lei fosse una persona fredda, calcolatrice e anche antipatica» afferma la giornalista spagnola come sostiene quella stampa che lei tanto odia». «Non è che io odi la stampa -spiega il premier- ma è che non sanno quello che scrivono. Il problema è che quasi tutte le notizie che pubblicano i giornali italiani sono false».

Ma la stessa giornalista precisa che D'Alema ha affermato tutto ciò ridendo, mostrando «una grande ironia».

La lista si organizza sul modello Di Pietro

E a Roma i Verdi attaccano Rutelli

NATALIA LOMBARDO

ROMA Antonio Di Pietro non sarà più la «bella statuina», che attira a sé i delusi dalla politica tradizionale. Ha fatto un passo indietro, lasciando il primo posto sul podio del nuovo soggetto politico (o partito) a Romano Prodi. Una «visione lungimirante», commenta un fedelissimo dipietrista come il deputato Elio Veltri, «è lui il primo a riconoscere che il leader resta Romano». A Tonino spetta un secondo posto di non poco rilievo, cioè il ruolo di organizzatore della nuova macchina. E siccome l'apparato dell'Italia dei Valori è perfettamente funzionante, si è diffuso nel territorio in meno di un anno, si presume che la struttura dei Democratici per L'Ulivo (nome che probabilmente cambierà), nascerà sulla falsariga del movimento fondato dall'ex pm. Infatti nella convention di sabato all'Ergife Di Pietro già ne ha indicato i modi. Ha proposto le primarie dopo le elezioni europee perché «deve essere la base che individua i migliori tra di noi». Ma che il leader resta Prodi, precisano dall'Italia dei Valori, non si discute. Gli iscritti al nuovo «individuo» politico, con le primarie, potranno quindi scegliere gli organismi rappresentativi fino ai massimi vertici dirigenti. Ma la testa, sostengono, è esclusa, sarà sempre il rassicurante faccione di Romano. Una mossa anche abile, perché lo sa, Tonino il guru del Molise, della popolarità che ha e dell'energia che riesce a trasmettere anche come simbolo di Mani pulite, tanto più ora che si è liberato dei guai giudiziari. «Romano sa tante cose in più di me», ha detto sabato l'ex pm, «ha una sua storia, e con l'Europa è meglio che ci parli lui», però ha aggiunto: «Io so altre cose».

WILLER BORDON
«Se in una forza politica ci sono più persone con carisma va benissimo»

«Prodi e Di Pietro sono assolutamente complementari», taglia corto Willer Bordon, numero due dell'Italia dei Valori. Nessun pericolo che si ribalti il ruolo di leader in futuro: «Il candidato premier per noi non può essere che Romano Prodi, che ha governato il paese e lo ha fatto bene, non dimentichiamolo». Però, aggiunge Bordon, «se in una forza politica ci sono tante persone con un carisma forte va ancora meglio. Non è un problema avere più leadership, l'obiettivo è crescere e essere una componente del partito democratico». Mettere in discussione Prodi come leader? «Non esiste assolutamente, non ci sono nemmeno queste pulsioni nella base», conferma Franco Danieli, deputato dipetrista. Chi sarà il prossimo candidato a premier «andrà discusso con gli altri, si vedrà con le primarie», afferma Ermete Realacci, che ha sposato la causa di Centocittà, «per il momento è nato un progetto come iniziativa politica comune, forte e di qualità, che avrà successo se aggrega più forze». L'esponente di Legambiente si augura che i Democratici «spingano a una emulazione nel centrosinistra e a una competizione con il centrodestra», ben vengano quindi «sia il treno di Prodi che il pullman di Veltroni».

Contro il nuovo movimento uno e trino, e con un richiamo al sindaco Rutelli per la crisi della giunta capitolina, si sono scagliati ieri i Verdi romani, riuniti in assemblea cittadina. A livello nazionale pensano già a un «Ulivo due con un nuovo leader» e andranno da soli alle europee. All'unanimità, gli esponenti del Sole che ride della capitale hanno approvato una mozione per far «crescere un soggetto politico fondato su un'idea di politica come azione collettiva», cosa che non corrisponde a Centocittà. La «casa verde» di cui hanno sempre parlato, «non è un taxi elettorale», spiegano i Verdi. E a Francesco Rutelli non perdonano di aver disertato sabato la loro assemblea per andare a parlare alla convention di Di Pietro. Restano nella maggioranza a condizione di un impegno maggiore sul problema del traffico ma, alle prossime amministrative, toglieranno dal simbolo la scritta «per Rutelli».

Intanto martedì o mercoledì dovrebbe uscire fuori il nome e il simbolo del partito di Prodi- Di Pietro-Centocittà, che saranno poi notificati. Dovrà riferirsi all'Ulivo ma senza «mettere il cappello», tenere conto dell'Europa ma anche dell'Italia. Il 13 marzo la grande convention di «fusione» sarà probabilmente una grande manifestazione di piazza. E Di Pietro, insieme a Realacci e al prodiano Procacci, andrà in giro per le regioni per iniziare il processo di unificazione dal quale nasceranno i comitati politici elettorali formati dai tre movimenti, quattro con la Rete.

Il Professore organizza i dieci giorni sul treno

Incerte le date. «A Bruxelles romperò gli schemi: ognuno si scelga il suo gruppo»

RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA Prodi senza pausa. Anche ieri, nella sua abitazione di Bologna, ha riunito lo staff dei più stretti collaboratori per mettere a punto l'agenda politica ed organizzativa per la sua lista alle europee. Problema tecnico numero uno è quello del treno sul farà la sua campagna elettorale in giro per l'Italia. Per questo si è visto con Giulio Santagata, già organizzatore del viaggio in pullman per le politiche del '96. Come si sa, viaggiare in treno è già difficile in condizioni normali, figurarsi se c'è da fare una campagna elettorale. Ma il «professore» ci tiene molto al treno. Da un punto di vista mediatico lo considera un messaggio nuovo che può fare maggiore presa sugli elettori. Però si tratta di reperire il convoglio e mettere a punto per tempo il percorso e renderlo compatibile con il resto del traffico ferroviario normale. Impresa abbastanza ardua. «Viaggeremo su un binario morto, piuttosto che creare problemi e ritardi agli altri treni delle Fs», scherza il Professore.

Il treno, pensato ed annunciato un mese fa, per ora è ancora nei depositi delle ferrovie. Per metterlo sui binari vanno rimosse alcune incertezze politiche. Superata quella della data del referendum, resta l'incognita sui tempi della elezione del presidente della Repubblica che dovrebbe avvenire a fine aprile, primi di maggio. In quell'occasione Prodi e i suoi parlamentari, dovranno partecipare alle votazioni che potrebbero andare avanti per diversi giorni . Come si vede è un difficile mosaico quello che Prodi deve incastrare per mettere il treno sui binari. Per ora l'unica cosa certa è la durata del viaggio: dieci giorni. La «campagna ferroviaria» dovrebbe costare fra i 60 e 70 milioni di lire.

Sul versante politico c'è invece da segnalare un'intervista di Prodi a «Telecamere», rubrica di Raitre. I toni sono distensivi. Agli altri compagni di strada dell'Ulivo l'ex premier spiega che «non vuole fare danni». Il messaggio è soprattutto per i Ds con i quali negli ultimi tempi ci sono state scintille. «Non c'è stato un momento - ha puntualizzato l'ex premier - in cui abbia voluto colpire le persone e fare danno. C'è spazio per ritrovarci. So bene che ora mi trovo processato sulle intenzioni, sull'etica, su tutto, ma tra un anno mi ringrazieranno».

E se Massimo D'Alema gli aveva fatto sapere polemicamente di non voler diventare democristiano, Prodi smorza. «Lo ha fatto per rinfrancare i suoi. Si potevano dare tante risposte polemiche, ma cerchiamo di stare sui contenuti. Guai al paese che ritorna a pensare solo alle liti del passato». Per l'ex presidente del Consiglio è propio qui che sta la carica innovativa dell'Ulivo, visto come «coalizione che superi i partiti». «La prima volta ci siamo riusciti - ha osservato - poi il processo si è interrotto . Io lo voglio riprendere, in questa fase in modo traumatico, ma dopo il 14 giugno si sa che è quella la strada». E sul passaggio di La Forgia al suo partito, ha affermato di «essere rimasto molto colpito», ma di non avere fatto «nulla per convincerlo». «Nessuno ha mai detto che sono andato a caccia di proseliti. Io ho lasciato palazzo Chigi per coerenza, lui la presidenza della regione per coerenza. Siamo in due, ne arriveranno altri. Questo non è un paese di burattini».

Dove andranno a sedersi i suoi eletti al parlamento europeo? Per l'ex premier occorre «rompere gli schemi». «Nel Ppe ci sono - ha spiegato - dai conservatori inglesi ai riformisti del gruppo di Atene, dove personalmente andrò, almeno nella prima fase. Noi andremo in Europa tra i riformisti e poi ognuno sceglierà la cosa più specifica per sé stesso».

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **N°**.....

Cap..... **Località**.....

Telefono..... **Fax**.....

Data di nascita..... **Doc. d'identità n°**.....

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
■ **20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321**

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3): Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1 — 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 — 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.